

Beni confiscati, furto alla cooperativa dell'inclusione

Nei giorni scorsi è avvenuto un gravissimo episodio ai danni della cooperativa sociale Alba che, per conto del Consorzio Macramè e in accordo con gli amministratori giudiziari, opera su quasi 300 ettari di terreni agricoli della cosiddetta "confisca Oliveri" ormai giunta alla fase definitiva, ricadenti nel Comune di Anoaia.

Ignoti si sono introdotti nel magazzino all'interno del quale la cooperativa custodiva strumenti agricoli e altre dotazioni sottraendo automezzi, trattori e attrezzatura agricola per un valore di centinaia di migliaia di euro. Un danno che rap-

presenta una vera e propria decapitazione del patrimonio della cooperativa sociale, costruito con anni di lavoro e profondi sacrifici.

Il fatto avviene proprio all'indomani della ripresa dei lavori da parte di Alba anche su altri terreni confiscati, quelli di Rossarno, sui quali Macramè sta realizzando un progetto di integrazione socio lavorativa di migranti attraverso la creazione di un parco delle biodiversità, grazie anche al sostegno di **Fondazione Con il Sud**.

«Il Consorzio Macramè – scrivono – manifesta profonda preoccupazione per il fatto subito ed e-

sprime massima solidarietà e vicinanza ai lavoratori di Alba, pur sapendo che quando accaduto non determinerà alcun passo indietro da parte della cooperativa rispetto agli obiettivi di giustizia e sviluppo per la propria terra». Dello stesso tenore è l'intervento di Libera che «esprime solidarietà e vicinanza al Consorzio Macramè ed ai soci lavoratori della coop Alba che hanno subito ingenti danni dal furto subito, li invita a non desistere in questo cammino avviato che trova certamente consenso ed apprezzamento nella parte sana della società calabrese». Tra gli interventi anche quello del Forum del Ter-

zo Settore per la Piana di Gioia Tauro: «La cooperativa Alba, facente parte del Consorzio Macramè – afferma fratel Stefano Carria, portavoce del Forum –, è impegnata in attività nei terreni confiscati alla 'ndrangheta. Ed è proprio in questa direzione che, ci auguriamo, gli inquirenti spingano subito le proprie indagini, al fine di individuarne i responsabili». «Se da una parte la malavita cerca di mettere in ginocchio realtà come la Cooperativa Alba – conclude la nota del Terzo Settore – dall'altra parte tutti i cittadini onesti devono fare argine e scudo ad essa. Siamo vicini ai soci, consapevoli che andranno avanti nella loro meritoria attività».

Piana

La Coop Alba lavora con operai migranti sui terreni sottratti al patrimonio mafioso. Unanime è il coro di sdegno e vicinanza alla realtà aderente al Consorzio Macramè

